

# Sentiero Urbano della Libertà n° 11

## Tappa 14 Ponte degli Angeli



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Porta Santa Lucia**, si prende **Contra' Santa Lucia** in direzione del centro: si arriva in **Piazza XX settembre**, in breve si è sul ponte.

### La fucilazione di Alfredo Dal Bon

Un altro partigiano trovò la morte a Ponte degli Angeli in quei giorni: era Alfredo Dal Bon fucilato dai nazifascisti, due giorni prima della Liberazione. Era il 26 aprile 1945.

Aveva conosciuto un lungo periodo di detenzione.

L'anno precedente era già stato arrestato a Vicenza per ordine della Questura e incarcerato a S. Biagio dal 26 giugno 1944. Rimase a disposizione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato fino alla fine del marzo 1945.

Un mese dopo, ormai alla fine della guerra, venne ucciso: faceva parte della Brigata "Argiuna".

### La fucilazione del burattinaio

*“Intanto la città era invasa da soldati tedeschi sbandati che strappavano le biciclette di mano ai passanti, per facilitarsi la fuga. A un certo punto un cittadino con voce stentorea invitò il popolo a opporsi a tanta violenza. [...]”*

*Anche a Vicenza non mancarono episodi di sangue. Non riesco a dimenticare la fucilazione da parte dei tedeschi di un noto burattinaio, ai cui spettacoli avevo assistito nel teatrino dei Filippini. All'ultimo momento, aveva cambiato la divisa di aderente alle SS per indossare abiti borghesi; fermato dalla polizia nazista, esibì i documenti di appartenente alle SS illudendosi di avere, così, salva la vita. Al che i tedeschi risposero: «Tu traditore due volte». E lo misero al muro. La famiglia volle annunciarne la morte in questi termini: «Vittima della barbarie nazista».*

*Enrico Niccolini, "Ricordanze", Angelo Colla 2008, pp. 157-158*

### C'è chi tenta di andare al lavoro

Ligio al dovere, Walter Stefani si presentò al lavoro quella mattinata.

*“La città è semideserta, radi passanti vanno di fretta. Mi reco, come al solito, in Municipio (dislocato al Museo a seguito dell'incendio di Palazzo Trissino). Trovo solamente il segretario generale Giarolli che, con l'aiuto del vecchio custode Salgarollo, sta cercando di forzare una vecchia porta (quasi segreta) che conduce al solaio. Tiene in mano una di quelle borse di tela che servono a fare la spesa con, dentro, alcune cibarie.*

*È visibilmente contratto, e quando mi vede fa: «Cossa xelo vegnù a fare? Nol vede che no' ghe xe nessun? El vada a casa anca lu; mi çerco de trovar un posto dove scòndarme, nel caso che i tedeschi i vegna dentro a copàr tuti, orpo!».*

*Infatti, adesso si odono distintamente raffiche di mitraglia spazzare i muri e le finestre delle case prospicienti il Corso. Qualche colpo arriva vicino, perché la Ragioneria municipale ha gli uffici nell'ala ottocentesca, proprio sopra il negozio di biciclette Parisotto. Temendo*

*qualche agguato dei partigiani, i tedeschi non esitano a sparare su qualunque cosa si muova, specialmente se vedono aprirsi imposte e finestre.”*

Walter Stefani. in “Venezia e i suoi caduti 1848 – 1945”, Amministrazione Comunale di Venezia, Tipografia Editrice G. Rumor 1988, p. 382